

La sanità del futuro alla casa del respiro

Inaugurata ieri la prima struttura in Italia

PORTO VALTRAVAGLIA - Porto Valtravaglia si dimostra all'avanguardia nel campo dell'assistenza ai malati con gravi problemi respiratori. Ieri è stata inaugurata "Remeo - La residenza del respiro", prima struttura accreditata in Italia in grado di accogliere pazienti affetti da Sla, da insufficienza respiratoria, da Bpco (una patologia che colpisce i bronchi) oppure in stato vegetativo e in coma prolungato. «L'unicità di una struttura come Remeo (il nome deriva dal latino e significa "ritorno a casa", ndr) è dettata da tanti fattori che concorrono a fornire un nuovo paradigma socio assistenziale - ha spiegato **Luca Maria**

Munari, direttore sanitario del centro -. Da noi l'assistenza è a misura di paziente in un ambiente il più possibile simile a quello domestico. Le cure sono affidate a personale infermieristico e a un team di medici specializzati che garantiscono assistenza sette giorni su sette. Remeo mette a disposizione dei pazienti le competenze tecniche e assistenziali di Linde Medica, azienda partner da più di 50 anni nella sanità pubblica e privata». Il progetto Remeo si pone come un anello di congiunzione tra le cure della terapia intensiva in ospedale e l'assistenza domiciliare: «Il periodo successivo al ricovero dei pazienti con problemi respiratori è spesso critico - ha spiegato **Sandro Brescia**, project manager del centro -. Le famiglie non sono preparate a gestire il malato e a fornirgli un'assistenza adeguata. Remeo mira non solo ad assicurare le prestazioni sanitarie ma anche al benessere psicofisico dei pa-

zienti. L'ambiente è accogliente: le famiglie degli assistiti non hanno restrizioni negli orari di visita e i pazienti possono organizzare la giornata secondo i propri ritmi. La residenza offre inoltre un percorso di formazione per le famiglie degli ammalati che vengono coinvolte nella cura dei propri cari».

Presente all'inaugurazione della struttura anche **Giovanni Daverio**, il direttore dell'Asl di Varese che ha commentato così l'apertura della nuova residenza di Porto Valtravaglia: «Remeo è la risposta concreta ai nuovi bisogni della sanità - ha spiegato - . Le nuove patologie croni-

che richiedono risposte assistenziali innovative in grado di accompagnare il paziente verso il ritorno a casa». Soddisfatta del progetto anche l'Amministrazione comunale di Porto Valtravaglia: «La residenza è stata realizzata su un'area che prima ospitava una fabbrica, andata bruciata nel 1994 - ha spiegato il vicesindaco **Ermes Colom-**

baroli -. Ora i primi due piani della residenza sono dedicati agli anziani mentre il terzo e il quarto sono per i malati con gravi patologie respiratorie. Siamo felici che Porto Valtravaglia possa contribuire a dare sollievo a questi pazienti e alle loro famiglie». **Mario Melazzini**, assessore regionale alla Sanità, ha ribadito in una nota il sostegno da parte della Regione alle politiche socio assistenziali per i pazienti cronici e ha auspicato che «Remeo sappia trasmettere ai pazienti la certezza di essere accolti e sostenuti in un momento difficile della loro vita».

Erica Besoli

La residenza
è rivolta
a malati
con gravi
patologie
respiratorie



Giovanni Daverio, direttore dell'Asl Varese, e Peter Stocks, dirigente della Linde Medica, tagliano il nastro della nuova "Residenza del respiro" (foto Redazione)

DOPO LA TERAPIA INTENSIVA

«Questo progetto colma un vuoto»

PORTO VALTRAVAGLIA - (e.b.) I dati ufficiali parlano chiaro: ogni anno in Italia sono circa 35mila le persone che devono affrontare una fase di lento recupero dopo il ricovero in un'unità di Terapia intensiva, con un grave disagio per le famiglie che non riescono a garantire assistenza adeguata.

«Il progetto Remeo nasce proprio per colmare il gap dell'assistenza ai pazienti cronici affetti da una grave compromissione della respirazione - ha spiegato **Sandro Brescia**, project manager dei centri Remeo-. La casa di cura Remeo Lago Maggiore è specializzata nella cura e nella riabilitazione estensiva dei pazienti in ventilazione meccanica che non possono tornare a casa o che sono in fase di transizione verso la terapia a domicilio».

L'istituzione di questo particolare progetto comporta inoltre un notevole risparmio in termini di costi pubbli-

ci della Sanità: «Spesso i pazienti con gravi difficoltà respiratorie restano a lungo ricoverati in Terapia intensiva a causa della mancanza di alternative - ha continuato Sandro Brescia -, generando costi elevati e occupando posti letto che potrebbero essere utilizzati per casi più gravi. Con la creazione di strutture intermedie tra gli ospedali e le cure a domicilio il costo per la sanità pubblica potrebbe essere abbassato del 75%».

Ultimo ma non meno importante il supporto che il progetto Remeo offre dopo il ricovero: «Il paziente è supportato anche dopo la degenza nel centro - spiega **Luca Munari**, direttore della residenza di Porto Valtravaglia - con la continuità delle cure a casa. È dimostrato che, con un'adeguata assistenza, il numero di persone che dipendono dal ventilatore polmonare potrebbe essere dimezzato».